

Stati Generali della notte – Riunione del 4 maggio 2023 – ore 17.30 DUMBO

Alla riunione sono presenti: gli operatori di Innovazione Urbana e la coordinatrice Dott.ssa ERIKA CAPASSO, la vice Sindaca Emily Clancy, la Capo di Gabinetto Matilde Madrid, l'Assessore Luisa Guidone, la delegata alla cultura Elena Di Gioia, la rappresentante della P.L. Antonella Fava, numerosi gestori di attività commerciali ed una nutrita rappresentanza di cittadini.

Al fine di meglio documentare la partecipazione a questa seduta, dei referenti delle Associazioni e dei Comitati di cittadini residenti nel Centro storico, facenti capo al nostro Coordinamento, riportiamo di seguito una breve sintesi degli interventi da essi effettuati.

I principali temi evidenziati dagli intervenuti sono relativi a:

- l'assodata criticità dell'uso dello spazio pubblico che, a nostro avviso, deve essere affrontata con due tabelle di marcia: una relativa al QUI ed ORA per gli interventi non procrastinabili, che devono essere immediatamente avviati per ridurre il gravissimo stato di invivibilità di tanta parte della città; una che analizzi con una visione più strutturale gli interventi, proiettandoli sul medio e lungo termine;
- la richiesta di una maggior tutela, da parte dell'Amministrazione comunale, della salute dei cittadini in relazione al gravissimo stato di inquinamento acustico notturno di origine antropica, e l'avvio di un programma di monitoraggio del fenomeno, con sistematici rilevamenti acustici fatti eseguire da Arpa;
- la richiesta di un maggior controllo del territorio al fine di garantire una maggior sicurezza e vivibilità del centro storico anche in relazione al disturbo della quiete pubblica;
- la richiesta di regolamentare diversamente l'uso dello spazio pubblico per l'installazione di dehors, nonché di effettuare un maggior controllo relativamente agli abusi e alle trasgressioni derivanti da tale utilizzo e di arginare i principali disagi derivanti dalla massiccia presenza di assembramenti di persone in molte piazze e strade della città che spesso impediscono la libertà di movimento dei residenti;
- l'evidente generalizzata carenza di igiene pubblica, esasperata soprattutto dalla cronica mancanza di servizi igienici adeguati e da interventi di pulizia insufficienti;
- è stata inoltre evidenziata l'opportunità di analizzare e rendere pubblici i dati a disposizione dell'Amministrazione, provenienti da varie fonti, la più importante delle quali dovrebbe essere il report dei rilievi fonometrici permanenti effettuati da Hera/Acantho per mezzo delle centraline fisse presenti in città;
- è stata infine richiesta un'attenta analisi dei costi/benefici e delle risorse umane e di mezzi, utili per rendere efficace ed accettabile l'avvio di questo piano della notte.

Alleghiamo, per chi non ne avesse avuto conoscenza e per facilitare la comprensione delle nostre posizioni, i seguenti documenti:

- **“Proposte delle Associazioni e dei Comitati del Centro Storico relative a commercio, inquinamento acustico, sicurezza e igiene pubblica”** presentato in data 10 febbraio 2022 alla Capo di Gabinetto Dott.ssa Matilde Madrid, da noi considerato come documento base delle nostre istanze;
- **“Indirizzi inerenti il piano dell'Economia della Notte/Comune di Bologna – Delibera di Giunta PG.583718/2022 – Valutazioni delle Associazioni e Comitati dei residenti nel Centro Storico”** presentato in data 9 novembre 2022 alla Vice Sindaca Emily Clancy;
- **“Piano dell'Economia della Notte – Richieste delle Associazioni e Comitati dei residenti nel Centro Storico”** presentato in occasione della seduta degli “Stati Generali” tenutesi in data 4 aprile 2023;
- **“Questionario sull'Economia della Notte – Parere delle Associazioni e Comitati dei residenti nel Centro Storico”** presentato in occasione della seduta degli “Stati Generali” tenutesi in data 19 aprile 2023.

Ringraziamo per l'attenzione.

Associazione Via Petroni e Dintorni
Associazione S. Stefano e dintorni
Comitato S. Francesco e dintorni
Comitato Moline (r)esiste
Comitato Belvedere, Gervasio, Sauro

Comitato P.Verdi Zona Universitaria
Associazione Scipio Slataper
Comitato dei Borghigiani
Comitato Capo di Lucca
Comitato S.Vitale, Broglio e dintorni

Associazione Spazio Bianchetti
Comitato Guasto dei Bentivoglio
Comitato Mascarella Vecchia
Comitato P.S. Martino e dintorni
Comitato I love Santo Stefano

SINTESI DEGLI INTERVENTI

TAVOLO:	SPAZIO PUBBLICO
INTERVIENE:	Katia Zanotti – Associazione Spazio Bianchetti
<p>Si parla nel documento di un ripensamento dello spazio pubblico per una nuova narrazione della notte. L'idea dell'ottica policentrica nell'uso degli spazi pubblici è condivisibile, ma al momento è pura astrazione per gli ovvi prevedibili tempi lunghi di realizzazione.</p> <p>La criticità pesante riguarda il QUI e ORA dell'uso dello spazio pubblico nel centro storico sulla quale nulla è stato fatto delle azioni previste nella delibera del settembre del 2022 e nulla è previsto per il prossimo futuro. Gli Stati generali della notte hanno lo sguardo sul futuro, ma è dalle risposte alle criticità del presente di fronte ad una movida delirante, sfrenata, senza regole, che espone i residenti a problemi enormi che hanno innanzitutto a che fare con il dritto alla salute, che si può cominciare a delineare il futuro. Da questo è impossibile prescindere.</p> <p>Si parla nel documento di cura dello spazio pubblico in una ottica collettiva e condivisa, pensiero certo condivisibile, ma dov'è oggi l'assunzione di responsabilità doverosa delle istituzioni tutte nel dare le risposte ai problemi dell'oggi? Dov'è l'Università che si dilegua dalla responsabilità che le compete di educazione dei suoi studenti al rispetto delle persone e dei luoghi in balia dei loro deliri alcolici, del rumore insopportabile, della sporcizia che si lasciano dietro. Possibile che le istituzioni pubbliche prendano semplicemente atto che i giovani sanno stare insieme solo attraverso il consumo dell'alcol del fumo?</p> <p>La seconda questione riguarda la riappropriazione dell'uso dello spazio pubblico da parte dei suoi residenti. Perché il Comune non comincia ad investire idee e danaro per restituire al consumo culturale serale l'uso di luoghi nella notte devastati, penso ad esempio a Piazza Aldrovandi e alla correlata situazione di vicolo Bianchetti orinatoio a cielo aperto nell'indifferenza di chi dovrebbe in modo determinato intervenire, lasciando le cittadine e i cittadini soli a difendersi.</p>	
INTERVIENE:	Giovanni Zamboni – Comitato Mascarella Vecchia
<p>Considerare che l'economia della notte concerna il periodo che va dalle 20.00 alle 06.00 successive introduce nel tema un'inutile semplificazione, soprattutto se si punta al potenziamento delle offerte culturali che, abitualmente svolte nel tradizionale periodo serale, possono essere molto diversificate e produttive. Il periodo serale favorisce inoltre la partecipazione di un più ampio segmento della popolazione, che può contribuire sia a irrobustire le iniziative di prolungamento degli orari di accesso a musei, biblioteche, conferenze, concerti, proiezioni cinematografiche (ecc. ecc.), sia a meglio diversificare, in modo qualificato, l'utilizzazione dello spazio pubblico. In breve, sarebbe meglio utilizzare un approccio più articolato al tema proposto, con il considerare che già esiste un'Economia della sera che, irrobustita, potrebbe esercitare, grazie all'intrinseca ricchezza, una positiva influenza sull'Economia della notte intesa.</p>	
INTERVIENE:	Serenella Romeo – Associazione Via Petroni e Dintorni
<p>1. La definizione di macro -obiettivi per un Piano della economia della notte, in vista di una ipotizzata Città delle 24 ore, è carente di precisi e dettagliati dati conoscitivi e di analisi sulla situazione progressa e attuale. Dati richiesti più volte da noi residenti in centro storico, fino ad oggi senza esito positivo, eppure necessari e preliminari a qualunque percorso partecipato, come esplicitamente prescritto dalle linee generali nazionali che disciplinano la materia. Dati logicamente necessari quando si ipotizza un progetto di notevole trasformazione urbanistica e diversa regolazione di rapporti sociali nella comunità cittadina.</p> <p>2. Bologna città metropolitana è ancora oggi una definizione amministrativa, in lento itinere, piu' che una compiuta città ampia e complessa al pari di alcune di altri Paesi, cui ci si vuol associare. Non è per ora paragonabile a vere metropoli estere con diversi ordinamenti, struttura urbanistica e culture di cittadinanza. Perciò senza appiattare la specificità di Bologna, clonandone l'ipotetico futuro a 24 ore in teorici gemellaggi, per appetito di risorse europee e sembra con favore a consumi gregari e globalmente orientati, occorre valutare sulla base delle esperienze e sulle necessarie azioni qui e ora per riportare legalità in più aspetti violata, quali indirizzi e attività pubbliche e private possono corrispondere meglio ai bisogni futuri della collettività e alla salute umana.</p> <p>3. Gli scenari che, ormai in gran parte del Centro storico, costringono i residenti a rumorosa sudditanza, richiede siano rese rapidamente pubblicamente note, con riferimento a non meno di un</p>	

quinquennio, ad esempio, quali e quante misure di prevenzione, controllo e repressione siano state assunte, a contenimento di assembramenti notturni per strade e piazze ad alto tasso alcolico e non solo, inquinanti la quiete notturna, di impedimento alla circolazione e di drammatica diffusa sporcizia, con quale spesa pubblica e dotazioni di mezzi, strutture e organici. Dovrebbe darsi conto anche delle tipologie di esercizi commerciali presenti nelle varie zone della città, con sensibili differenze tra essi e di come, al centro, se ne sia ridotta la diversificazione merceologica, con abnorme presenza di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e, a corollario, un dilagante uso privato dello spazio pubblico. Basti l'esempio della recente involuzione di Piazza Aldrovandi, pur destinata ad area mercatale riqualificata dopo un percorso partecipato concluso appena nel 2018. Per non parlare dei radicati fenomeni di diffusa presenza criminale per spaccio di stupefacenti e di molteplici vandalismi favoriti da notti da tempo fuori controllo.

4. Questi dati, che riguardano il Comune ma anche altre sedi istituzionali con cui il Comune agisce, sono di essenziale riferimento per ipotizzare costi, mezzi e risorse di personale per la ipotetica città 24 ore, che sembra però contraddire a dichiarate politiche di risparmio energetico e di più coerente rispetto dei cicli della natura in ogni sua componente animale e vegetale. Artificioso è poi definire notte anche gli orari della sera, che, nelle consolidate consuetudini di socialità culturali e conviviali e di svago per ogni età, utili al benessere e alla qualità della vita, copre normalmente un arco di tempo che va dalle ore 20 alla mezzanotte e mezza circa.

La scansione delle ore notturne viene convenzionalmente fissata tra le 22 e le 6 a.m. La scienza medica informa che le 22 sono orario ottimale per scongiurare i rischi di gravi patologie cardiovascolari e che prolungando la veglia oltre le 24 tali rischi aumentano. Un sonno notturno adeguato e il rispetto dei ritmi circadiani è dunque misura di salute, bene primario fondamentale che la Costituzione tutela all'art. 32, di cui il Sindaco è primo responsabile in città. Strano dunque che ci si prospettino utili ininterrotte 24 ore di vita urbana.

INTERVIENE: **Milana Schiavina – Comitato I Borghigiani**

Al tavolo erano già intervenuti altri rappresentanti dei Comitati di strada, quindi temi come le gravi emergenze legate alla movida erano già state espresse. Ho chiesto un impegno stringente nell'alleggerire "spazi pieni" verso "zone vuote", alleggerire la vocazione esasperatamente commerciale della città, regolamentare rigorosamente i dehors, (dopo gli anni difficili della pandemia) l'esplosione del turismo sta cambiando la natura stessa della città, sottolineo il grave disagio di un centro storico degradato e spesso pieno di rifiuti, senza dimenticare la carenza di servizi igienici pubblici. Sollecito una campagna di informazioni e formazione da parte di Hera. Un'azienda importante, con bilanci molto positivi, che dovrebbe occuparsi di più e meglio nel mantenere pulita la città. Occorre inoltre coinvolgere molto di più le associazioni di categoria dei commercianti, albergatori, artigiani, ristoratori in un progetto più armonico di convivenza della città metropolitana.

INTERVIENE: **Giuseppe Sisti – Associazione Via Petroni e Dintorni**

SONO NECESSARI INTERVENTI IMMEDIATI

Pur riconoscendo la necessità di un processo di approfondimento e di proposta sui temi della notte, credo sia opportuno occuparsi nell'immediato delle gravi emergenze, dovute al fenomeno della c.d. movida, che rovinano l'esistenza di tanti cittadini. Ritengo urgente ed indispensabile avviare un programma di interventi immediati tesi a contrastare le più gravi forme di disturbo della quiete pubblica e di illegalità che ci affliggono.

VALUTARE LE RISORSE DISPONIBILI

Sottolineo poi che si rende necessaria un'attenta analisi delle risorse disponibili (sia in termine di mezzi che di personale) per un efficace controllo del territorio e per avviare quei processi di monitoraggio che fino ad oggi non si sono potuti avviare per carenza di mezzi. Cito a questo proposito il mancato avvio da parte di ARPAE dei 6/7 monitoraggi promessi da oltre sei mesi dalla Capo di Gabinetto.

UTILIZZARE I DATI ESISTENTI E RENDERLI ACCESSIBILI

Credo anche che sarebbe indispensabile utilizzare i dati esistenti per avere un quadro veritiero dell'attuale situazione notturna (rilievi delle centraline HERA/ACANTHO, report delle centrali di pronto intervento delle varie Polizie, esposti e denunce). Sarebbe anche doveroso ed indispensabile che questi dati venissero resi disponibili a quanti ne fanno richiesta.

INTERVIENE: **Loris Folegatti – Associazione Via Petroni e Dintorni**

Divido il mio intervento tra spazio pubblico occupato con regolare concessione e spazio pubblico utilizzato arbitrariamente dalla cosiddetta "movida". Nel primo caso assistiamo ad una proliferazione incontrollata di Dehors concessi anche a piccoli locali di pochi metri quadrati che si trovano a gestire un numero sproporzionato di clienti per le loro possibilità e alla mancanza di servizi igienici efficienti ed

adeguati. Faccio un richiamo alla responsabilità dei gestori che dovrebbero mantenere ordine e decoro nello spazio pubblico nei pressi del loro locale e all'utilizzo di emissione di musica e schiamazzi provenienti dall'interno che si propagano fino ai piani superiori dello stabile. A tale scopo chiedo che questi comportamenti vengano sanzionati e in caso di reiterazione anche con la sospensione dell'attività. Rimane comunque la necessità di rivedere il piano de hors ridimensionandolo e concedendolo solo a chi ha i necessari requisiti. Per quanto lo spazio occupato dalla cosiddetta "movida" ho ribadito i concetti espressi al tavolo "Sicurezza e Salute pubblica" ricordando che esistono delle regole di comportamento che evidentemente non si può o non si vuole mettere in campo. Ho infine richiesto che vengano resi pubblici i dati sulle rilevazioni acustiche, sugli interventi effettuati e sulle segnalazioni ricevute dalle Forze dell'Ordine. Faccio notare che le ultime due richieste di intervento (Schiavina e Tonini) sono state bruscamente sollecitate a chiudere in fretta perché il tempo era scaduto. Non credo abbiano potuto esprimere pienamente il loro pensiero.

INTERVIENE: **Pietro Maria Alemagna – Associazione Via Petroni e Dintorni**

Accessibilità dello spazio pubblico

E' necessario garantire l'accessibilità degli spazi pubblici, e privati ad uso pubblico, sia pedonale che carrabile e ciclabile in tutti i momenti, specie la notte, in cui essi sono occupati da assembramenti sia davanti ai locali che in altre luoghi. Questi impediscono il passaggio pedonale, quello delle auto (spesso anche di servizio e di soccorso) e sovente anche l'accesso delle persone alle proprie abitazioni.

INTERVIENE: **Giuliana Cristini – Comitato Moline (r)esiste**

Ho fatto presente che i locali non rispettano lo spazio loro preposto per i de hors. Ho quindi richiesto un maggior controllo da parte della Polizia Municipale la quale, molto spesso, latita.

INTERVIENE: **M. Letizia Massani – Associazione Santo Stefano e dintorni**

Si fa presente come i punti del prospetto nn.2,4,5 distribuito da Bologna Attiva, in specifico AZIONI, debbano essere unificati per una maggiore identificazione dello Spazio pubblico diurno e notturno. Infatti le aree in questione non devono essere considerate "private" per un uso incondizionato di gruppi che si dedicano al divertimento, alla musica, al bivacco come in alcune piazze, considerate parchi pubblici. I contesti abitativi non possono essere sottoposti sistematicamente al rumore antropico nelle sue varie accezioni. Stabilire regolamenti ad hoc non sono una specificità dei cittadini ma dell'Amministrazione comunale che deve provvedere al controllo, tramite la Polizia Locale, del territorio et alia. Ne consegue dai punti in esame sopracitati che riflettere su come la città sia "esposta" a una dilagante richiesta di modalità del fare, inventare, creare, e introdurre o aggiungere, più che a una organica valutazione delle difficoltà che sono già state individuate e che chiedono da tempo di essere attivate. Collaborazione significativa tra Istituzioni tra cui l'Università, ed enti culturali specifici e Comune per dare soluzioni diverse dall'esuberato dei locali che disarmonizzano la struttura portante della città di media estensione.

TAVOLO: **SICUREZZA E SALUTE PUBBLICA**

INTERVIENE: **Giovanni Zamboni – Mascarella Vecchia**

Tra i nuovi strumenti di prevenzione e intervento citerei:

1.. La necessità di introdurre nelle scuole, attraverso una specifica formazione degli insegnanti e degli operatori scolastici, che sia più approfondita ed estesa di quella ministeriale, fino ad ora dedicata a formare soltanto un'unità di personale per istituto scolastico. Con ciò si potrebbe sostituire la vigilanza della proibizione con una più estesa comprensione della natura degli effetti rischiosi che le diverse sostanze di abuso esercitano sul sistema nervoso.

2.. La possibilità di introdurre, nel sistema di videosorveglianza attualmente in uso, accorgimenti fondati sull'intelligenza artificiale che consentano l'evidenziazione automatica di eventi meritevoli di intervento. L'attuale sistema di video-controllo è orientato a fornire immagini relative a un reato del cui compimento si sia avuta notizia, ovvero a interventi postumi di ricerca di quanto sia stato in qualche modo denunciato. La proposta è volta a creare un sistema di prevenzione, perché fondato sulla capacità di allertarsi nel caso si presentino situazioni che favoriscono il manifestarsi di comportamenti pericolosi.

INTERVIENE: **Alessandra Pistani – Comitato San Vitale – Vc. Broglio**

Nel documento fornito al momento della registrazione, non si fa menzione del RUMORE e della sicurezza dei cittadini messa a repentaglio ogni sera/notte. Faccio quindi presente che reputo, contrariamente ad

altri che hanno parlato prima di me (ad esempio un Consigliere di Coalizione Civica del quartiere Santo Stefano), molto importante rafforzare la presenza delle forze dell'ordine che di notte dovrebbero girare nelle zone di maggior concentrazione di persone come deterrente e presenza che faccia sentire più sicuri. Suggestivo, inoltre, che la Pubblica Amministrazione alzi l'asticella dei modelli di riferimento da proporre ai giovani, che non può essere alcool a basso costo e droga così facilmente recuperabile in tutta Bologna ed in alcune zone anche di giorno. Sottolineo che ci vorrebbero figure addestrate alla situazione, in affiancamento alle forze dell'ordine, che possano parlare ai ragazzi di tutti i rischi connessi ad alcool e droga e che invitino loro a non urinare ovunque, imbrattare, etc...figure che possano essere viste come "credibili", perché anche loro giovani, ma addestrate. Sottolineo che l'esperimento degli Street tutor è fallimentare e non da continuare. Auspico il coinvolgimento della Università anche nell'offrire luoghi per il divertimento serale degli studenti e formazione fin dai banchi delle scuole per far capire che droga-alcool -spregio ai luoghi di tutti non sono comportamenti da eroi e persone da imitare, ma frutto in parte anche di disagi profondi che vanno curati ed affrontati con assistenza a 360 gradi.

INTERVIENE:

Giuseppe Sisti – Associazione Via Petroni e Dintorni

INSUFFICIENTE CONTROLLO DEL TERRITORIO

Ribadisco quanto già espresso al tavolo "Spazio Pubblico"

Approfitto della presenza della rappresentante della P.L. per esternarle, pur ringraziandola per il loro lavoro, il nostro disagio a fronte della impossibilità della PL di far fronte a quasi tutte le richieste di intervento fatte dai cittadini nel corso della notte.

Affermo che il territorio non è sufficientemente controllato da nessuna delle Forze dell'ordine e che pertanto non viene garantita né la salute né la sicurezza dei cittadini.

IL DIRITTO ALLA SALUTE E' PRIORITARIO RISPETTO AD OGNI ALTRO DIRITTO

Relativamente alla salute, sottolineo che quando i parametri di sicurezza prescritti dai vari regolamenti vengono gravemente sfiorati, si rende necessario un intervento di riduzione e non di allargamento dei tempi di utilizzo degli spazi pubblici e di apertura dei locali, così come avviene per l'inquinamento atmosferico da traffico o da riscaldamento.

INTERVIENE:

Loris Folegatti – Associazione Via Petroni e Dintorni

Rimarco subito che pur essendo il tavolo inerente la salute non c'è il minimo accenno ai danni alla salute pubblica provocati dal rumore e dalla mancanza di riposo a causa dagli assembramenti notturni. Ricordo che il diritto alla salute è fondamentale e che questa responsabilità è a carico del Sindaco. All'eccezione che non tutti i giovani o gli studenti sono colpevoli di questi eccessi ho precisato che non si deve generalizzare ma che comunque la massa di persone che si riversa nelle strade è estremamente notevole anche a causa del proliferare incontrollato di locali di somministrazione che fanno da catalizzatore, a tale scopo ho richiesto di evitare nuove aperture o cambi di destinazione d'uso di locali dediti alla somministrazione nel centro storico sul modello di Firenze. Ho ricordato la responsabilità dell'Università di Bologna che dovrebbe provvedere a fornire spazi e luoghi di aggregazione ai 40.000 fuorisede che frequentano l'università, verificando anche la possibilità di eventuali sanzioni per gli studenti che si rendano colpevoli di comportamenti particolarmente lesivi anche al di fuori dell'ambito universitario. Ho rilevato l'inutilità di affrontare il problema con figure tipo Street Tutor in quanto privi di qualsiasi esperienza e senza alcun potere sanzionatorio. Ho concordato sulla possibilità di abbassare la pressione dalle zone con maggiori assembramenti decentrando la cosiddetta "movida" in zone non residenziali tipo la Tettoia Lucio Dalla.

INTERVIENE:

Otello Ciavatti – Comitato Piazza Verdi – Zona Universitaria

Sicurezza significa condizioni per il rispetto e i diritti dei cittadini specialmente i più fragili.

Diritto di uscire la sera, di frequentare la città senza timore di dover subire offese o violenze.

Nella zona universitaria lo spaccio, il conflitto fra bande, gli episodi di violenza provocano insicurezza.

La zona attira migliaia di giovani che producono rumore eccessivo, rendono difficile la normale mobilità; piazza Verdi è frequentata da persone senza tetto, immigrati senza riferimenti. E' debole l'attività dei servizi sociali e delle iniziative culturali.

In conclusione sono necessari 5 proposte: presenza di agenti anti spaccio, controllo sul rumore antropico, iniziative culturali di qualità, progetti di lavoro, attività diffusa di servizi sociali.

TAVOLO:	GOVERNANCE
INTERVIENE:	Milena Schiavina – Comitato I Borghigiani
<p>Sono intervenuta in questo tavolo, con una certa difficoltà. Mi è parso che anche altre associazioni fossero non particolarmente portatrici di proposte o idee.</p> <p>Comunque, sul tema governance del processo, non c'è stata alcuna presentazione se non poche righe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono da chiarire gli obiettivi di una governance della notte, - quali le funzioni principali di un organo di governance della notte - quali tipologia di soggetti dovrebbero essere coinvolti. <p>Per me è stata una discussione non molto interessante e con poche idee. Io penso che dopo un processo partecipato sia utile che la "cabina di regia" si dia un sistema di regole per attuare le scelte, dovrà essere un organo composto di rappresentanze attive e con capacità di dare informazioni sui processi, fare formazione su alcuni temi (rispetto e conoscenza della legislazione nazionale e non solo) e possibilità di prendere decisioni sostanziali e non solo un organo da consultare.</p> <p>Un organo che si confronta con la città con figure che colleghino le scelte dell'amministrazione con le diverse esigenze delle varie anime dei residenti e degli abitanti. Sollecitando una migliore lettura dei cambiamenti sociali della città.</p>	

TAVOLO:	CITTA' 24 ORE
INTERVIENE:	Alessandra Pistani – Comitato San Vitale – Vc. Broglio
<p>Sottolineo che auspicherei un modello di città 18/24. In questo modo tantissimi problemi che stiamo vivendo non ci sarebbero. Evidenzio che il Comune si sta fissando su di un modello 24 ore su 24 che non trovo sia in linea con la stessa natura umana, in cui il riposo è fonte di vita e necessario, a rischio della salute. Cancellare le ore di riposo ed esser in un tunnel in cui, per alcuni, anche i parrucchieri dovrebbero essere accessibili h24, mi pare una follia non voluta da molti. Ma se democrazia deve essere e rispetto pure, allora che inizino i gestori dei locali ad essere formati, con un patentino e con correlate responsabilità e che si impegnino a far rispettare regole banali di civile convivenza – quali il silenzio nelle ore dalle 00 alle 7 – riportando gli avventori dentro i loro locali, attrezzati di bagni adeguati, togliendo quindi la possibilità di stare nelle strade e sotto i portici con controlli anche di "ronde" e forze dell'ordine; queste ultime dovrebbero impedire assembramenti e folla. Si potrebbe poi, come giustamente osservato da Pietro Maria Alemagna, ritardare gli orari e far iniziare le varie attività del divertimento prima, alla sera, in modo da finire prima ogni intrattenimento. IN SINTESI, la notte deve esser rispettosa e chi vuole divertirsi, non può farlo schiacciando la salute di chi deve lavorare al mattino dopo e svegliarsi tassativamente presto. Segnalo infatti che nel mio condominio, dove diversi studenti risiedono, vi fu una coppia di ragazzi che erano contenti di stare in zona "movida" quando non dovevano dare esami, ma appena iniziate le sessioni, cambiarono casa perché non riuscivano a dormire. Ed erano giovanissimi.</p>	
INTERVIENE:	Pietro Maria Alemagna – Associazione Via Petroni e Dintorni
<p>La vivibilità notturna dei residenti dimenticata: L' "Osservatorio sulle condizioni di vita notturna dei residenti delle zone interessate"</p> <p>Il documento presentato sui Temi e le Azioni di questo tavolo dimentica completamente la presenza nella città di residenti che hanno diritto a una vita notturna tranquilla e silenziosa.</p> <p>La azione n. 2 propone di istituire un "Osservatorio sulle condizioni di lavoro notturno dei lavoratori della notte" con le rappresentanze di questi lavoratori e lavoratrici.</p> <p>Propongo allora di istituire pure un "Osservatorio sulle condizioni di vita notturna dei residenti delle zone interessate" con la presenza dei residenti, delle Associazioni e dei Comitati che vi abitano.</p> <p>Giorno – Sera – Notte</p> <p>L'economia della notte, così come definita fino ad ora, sembra dimenticare che prima della notte c'è anche la sera: le ore che vanno dall'imbrunire fino alla fine della giornata. Per tutta una certa fascia della popolazione (e non solo quella più anziana o che lavora o studia che deve alzarsi presto il giorno dopo) è quella più legata alla frequentazione dei teatri, cinematografi, ristoranti, etc. e che più usa lo spazio pubblico in modo disciplinato e cosciente.</p> <p>La notte che segue la sera si rivolge ad altre fasce di utenza che più in generale ha un altro stile di vita che più confligge con le esigenze dei residenti ed il loro diritto al riposo.</p> <p>La distinzione è necessaria e può cambiare il modo di affrontare il problema generale.</p>	

TAVOLO:	DISTRIBUZIONE DELL'OFFERTA CULTURALE E COMMERCIALE
INTERVIENE:	Serenella Romeo – Associazione Via Petroni e Dintorni
<p>1. L'esperienza di vita notturna in città con varie declinazioni, non è caratteristica solo attuale. È però in anni relativamente recenti mutato il modo di viverla. Le nostre strade e piazze di residenza sono testimoni di una crescente mancanza di educazione alla responsabilità e al rispetto per benessere e salute di altri, integrità e valore storico di beni pubblici e privati, igiene ambientale e per la stessa salute di chi straccia il proprio tempo e vita in abitudini di rumoroso consumo gregario, a beneficio di interessi prevalentemente speculativi.</p> <p>2. Parte degli esercizi che offrono bevande, alimenti e intrattenimento sonoro non hanno caratteristiche strutturali, di capienza e di dotazioni adeguate, tant'è che premono per l'uso dello spazio pubblico a proprio vantaggio. La liberalizzazione delle licenze commerciali viene interpretata con superficiale, apparentemente rara verifica di conformità a varie norme. Mancano adeguati e non episodici controlli.</p> <p>Per la salvaguardia della città storica vanno ridotti gli orari eccessivamente prolungati di certi esercizi, che spaziano troppo oltre i confini dei loro locali, con eccessivo rumore antropico che si produce anche all'esterno e un diffuso abuso di sonorità musicali interne ed esterne, in alcuni di essi, in tarda sera e notte. Ne andrebbe progressivamente impedita qui la proliferazione, in una logica di città policentrica, che limiti a servizi e attività produttive essenziali le attività notturne.</p> <p>L'insediamento di esercizi che, pur in regola sotto ogni profilo, offrono intrattenimento musicale con caratteristiche di volume e sonorità particolarmente intensa, dovrebbe essere consentito in zone di scarsa residenzialità e in tal caso anche con orari prolungati.</p> <p>3. Va distinto l'orario serale (20 -24/0.30) da quello notturno Questa fascia oraria è da favorire nettamente nella programmazione, rispetto a ore notturne, in quanto interessa e offre maggiore attrattiva a una ampia pluralità di cittadini residenti permanenti, temporaneamente presenti per studi e per turisti che non vogliono solo "mordere e fuggire". Vanno date più occasioni di intrattenimento culturale, di studio, di socialità conviviale, di diffusione della conoscenza, sollecitando a contributo più attivo e generoso verso la città sia Alma Mater che altre istituzioni culturali cittadine, anche private. C'è un ricco patrimonio di luoghi che la città storica, e non solo, può offrire. C'è spazio anche per qualche notturna offerta culturale di qualità come già è stata ad es. l'esperienza della Notte della scienza.</p> <p>4. Lasciamo la notte al sogno o a contemplare silenti stelle.</p>	

Gentile Dott.ssa Matilde Madrid,

purtroppo la situazione generale delle zone del centro storico, coinvolte nella c.d. movida, resta critica e insufficientemente controllata. Per i residenti, tale stato di cose è caratterizzato da una costanza che ne lede non solo il decoro, la dignità e la sicurezza, ma anche la salute perché, insinuandosi nell'intimità delle abitazioni, essa assume la veste di una crudele violenza che vanifica il riposo e la tranquillità domestica. Crediamo che questo non sia degno di una città civile.

Per quanto poi concerne gli esercizi di somministrazione, vendita e preparazione di alimenti e bevande della zona universitaria, accade che l'assenza di controlli abbia del tutto vanificato l'utilità della complessa articolazione delle deroghe di orario, previste dall'Ordinanza Sindacale del 29/01/2016. L'assenza di verifiche si è fatta particolarmente sentire anche in occasione dei provvedimenti presi per attuare "il piano straordinario per l'occupazione del suolo pubblico per gli spazi di ristoro all'aperto...", perché nulla ha contrastato l'attitudine di molti gestori a considerare che portici, marciapiedi e altri spazi potessero divenire oggetto di un uso esclusivo, limitato soltanto dall'espressione dello stesso comportamento da parte dei colleghi vicini.

Noi riteniamo che il rinnovato impegno dell'attuale Amministrazione comunale possa portare a migliorare le modalità con cui essa interagisce con i residenti del centro storico e per questo molto apprezziamo il suo personale impegno. Per esempio, questo ci ha portato a rapide discussioni, con l'Assessore Luisa Guidone, il cui contenuto è stato superato dalle recentissime richieste del Governo sull'utilizzazione dello spazio pubblico, cui l'Amministrazione ha saputo rispondere in tempi altrettanto rapidi.

Tuttavia, ci è sembrato di notare una tendenza a limitare il dialogo tra popolazione residente e Amministrazione al solo ambito della sicurezza, quasi a dire che la questione commerciale possa entrare in questo contesto solo per qualche comportamento anomalo dei suoi attori diretti. Noi pensiamo, invece, che sia l'inefficace controllo della corretta applicazione delle regole commerciali a generare le situazioni di disagio che colpiscono i residenti delle zone della movida. Ciò appare chiaramente dimostrato dal fatto che le autorità di controllo non tengono conto che, nelle zone della movida, il ritmo preponderante dei pubblici esercizi è invertito (notte/giorno) rispetto a quello della popolazione residente, per cui anche il ritmo dei controlli e i turni di servizio, dovrebbe essere intensificato nelle ore serali e notturne rispetto ai controlli diurni.

In relazione a ciò possiamo rammentare come i residenti di via Petroni abbiano potuto dimostrare che il bene primario della loro salute fosse minacciato dalla trascuratezza dei controlli da parte dell'Amministrazione dell'epoca. Questa fu infatti costretta a revocare le concessioni per i dehors dell'intera Via per effetto di sentenze del TAR e del Consiglio di Stato, il cui dispositivo era motivato dalla considerazione che la salute dei cittadini dovesse prevalere su ogni altra esigenza commerciale.

Poiché siamo convinti che il trascurare l'applicazione delle regole nuoccia non solo ai cittadini, ma anche all'Amministrazione, le rinnoviamo il nostro impegno e la nostra disponibilità per la ricerca di scelte condivise, giuste ed equilibrate. Nello stesso tempo, le confermiamo la nostra determinazione nel voler difendere con ogni mezzo legittimo i nostri diritti.

In linea con quanto affermato le sottoponiamo l'allegato documento di sintesi, nel quale reiteriamo richieste e proposte più volte sottoposte all'Amministrazione in passate occasioni, auspicando che esso possa rappresentare un'utile base di confronto per il prossimo incontro.

Associazione Via Petroni e Dintorni
Associazione Spazio Bianchetti
Associazione Santo Stefano e dintorni
Associazione Scipio Slataper
Comitato San Francesco e dintorni
Comitato Belvedere, Gervasio, Sauro
Comitato S. Vitale, Vicolo Broglio e dintorni

Comitato Piazza Verdi Zona Universitaria
Comitato Guasto dei Bentivoglio
Comitato dei Borghigiani
Comitato Moline (r)esiste
Comitato Capo di Lucca
Comitato Mascarella Vecchia
Comitato di Piazza San Martino e dintorni

PROPOSTE DELLE ASSOCIAZIONI E DEI COMITATI DEL CENTRO STORICO RELATIVE A COMMERCIO, INQUINAMENTO ACUSTICO, SICUREZZA E IGIENE PUBBLICA

PUBBLICI ESERCIZI ED ATTIVITA' ARTIGIANALI	
CRITERI GENERALI	
<p>In linea con quanto affermato nella lettera di accompagnamento, crediamo che sia fondamentale proporre il criterio generale di prospettare poche e semplici norme di comportamento e di controllo, per le quali si stabilisca con quale modalità e frequenza siano verificate le rispettive disposizioni.</p> <p>In particolare, tutti gli esercizi commerciali ed artigianali dovranno costantemente rispettare i regolamenti comunali, le leggi regionali e nazionali, in qualsiasi momento della loro attività, sia nell'orario ordinario di apertura che in quello in deroga.</p> <p>Dovrà essere prontamente sanzionata ogni attività atta a provocare disturbo della quiete pubblica e lesiva del diritto al riposo dei residenti. Dovrà essere inoltre rispettato il decoro e la dignità dei luoghi.</p> <p>I circoli ed i club privati dovranno essere equiparati ai pubblici esercizi e sottoposti alla stesse regole e normative.</p>	
<p>Dovranno essere previste precise regole per le sanzioni, il numero di infrazioni che determinano il ritiro delle concessioni e la revoca immediata della deroga.</p> <p>Dovrà essere prevista una sanzione che sancisca la chiusura temporanea delle attività che non rispettano gli obblighi sottoscritti, sia in relazione al controllo della clientela (assembramenti e consumo delle bevande all'esterno del locale e delle aree di pertinenza e/o annesse – vendita da asporto) sia in relazione agli orari di chiusura, sia, infine, allo spazio occupato dai dehors, nel caso si rilevi che non sono rispettate le planimetrie allegate alla concessione. In caso di recidiva, si chiede che sia previsto un inasprimento della durata della chiusura temporanea.</p> <p>Negli accordi procedurali dovranno essere indicate le scadenze di realizzazione dei vari impegni, prevedendo come pena la perdita automatica dei benefici della deroga in mancanza di mancato adempimento.</p>	
ORARI	
<p>Pubblici esercizi: chiusura alle ore 1,00 di tutti i pubblici esercizi del centro storico, con rilascio di deroghe di orario per i pubblici esercizi e per le gelaterie secondo criteri strutturali e impegni precisi di comportamento.</p> <p>Laboratori artigianali alimentari: chiusura alle ore 22,00 se non vengono venduti alcolici oppure alle 20 per chi vende alcolici.</p>	
<p>Negozi di vicinato (esercizi commerciali alimentari e/o misti): chiusura alle ore 23,00 se non vengono venduti alcolici oppure alle 20 per chi vende alcolici.</p>	
REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO E REGOLE SPECIFICHE PER L'OTTENIMENTO DELLE DEROGHE DI ORARIO	
<p>Per tutti i pubblici esercizi, sia con chiusura ordinaria che in deroga di orario, dovrà essere prevista una targa nella quale venga dichiarata la capienza massima di avventori del locale, gli orari di apertura e le eventuali autorizzazioni per la diffusione musicale.</p>	
<p>I gestori di tutti gli esercizi e delle altre attività commerciali, dovranno avere l'obbligo di impedire, dopo le 22, assembramenti di avventori fuori del proprio locale e nelle immediate vicinanze, eventualmente avvalendosi all'uopo di loro personale a ciò specificamente dedicato.</p>	

<p>Emissioni musicali e rumori molesti. Fino alle ore 22 le emissioni musicali, prodotte da qualsiasi tipo di esercizio commerciale od attività artigianale, dovranno comunque avvenire nel pieno rispetto dei livelli previsti dal regolamento acustico comunale.</p> <p>Fatto salvo quanto sopra, dopo le 22.00, le emissioni sonore dovranno essere contenute entro il locale ove vengono prodotte e non udite all'esterno o negli appartamenti circostanti. A tale scopo porte e finestre del locale dovranno essere tenute chiuse. Lo stesso dicasi per ogni altro rumore prodotto dall'attività commerciale come ad esempio: vocio, calpestio, sbattimenti, rumore di bicchieri e stoviglie o quanto altro sia causa di rumore molesto.</p>	
<p>Per ottenere la deroga di orario i pubblici esercizi dovranno dotarsi di sistemi automatici di controllo dei livelli di emissione sonora da loro prodotta.</p>	
<p>Insonorizzazione dei locali</p> <p>I locali dovranno essere adeguatamente insonorizzati, in modo da impedire il disturbo dei residenti degli appartamenti circostanti dovuto non solo alle emissioni sonore ma anche al vocio ed alle intemperanze vocali degli avventori. Potranno eventualmente essere esentati dalla insonorizzazione quei locali che per particolare collocazione non necessitano di tale provvedimento (ad es. locali distanti da abitazioni). Dovranno essere previste delle verifiche dei locali che dichiarano di aver eseguito l'insonorizzazione.</p>	
<p>Servizi igienici</p> <p>Tutti i locali dovranno essere provvisti di servizi igienici rapportati al numero degli avventori dichiarato. Dovrà essere consentito l'uso gratuito anche ai non avventori.</p>	
<p>Pulizia muri e serrande</p> <p>Per ottenere la deroga degli orari e/o la concessione per un dehor i gestori dovranno impegnarsi a mantenere puliti da scritte e graffiti i muri adiacenti la loro attività e le serrande del loro esercizio.</p> <p>Dovranno inoltre impegnarsi a ripulire gli spazi adiacenti l'esercizio raccogliendo bicchieri e bottiglie, contenitori vari e resti di cibo. Lavare, ove necessario, i pavimenti dei portici e dei marciapiedi dai residui di liquidi, cibo o altro.</p>	

DEHORS ED OCCUPAZIONE SPAZIO PUBBLICO

In generale è inderogabile riportare a normalità l'occupazione e l'uso/abuso dello spazio pubblico con dehors, sedute e tavolini.
Dovrà essere revocata l'ordinanza emergenziale che permette l'occupazione di spazio pubblico (carreggiate stradali, piazze e portici) nelle attuali forme e con le attuali modalità.

*Vedi Delibera
Comunale
PG 210926/2020 e
successive
modifiche*

Bisognerà:

- rendere obbligatoria una delimitazione visibile dell'area pubblica concessa ad uso dehors per evitare che, come accade in modo vistoso in varie situazioni, ci sia un "allargamento" selvaggio a tutto il suolo pubblico disponibile, con l'aggiunta di tavoli e sedie, messi all'occorrenza a disposizione della clientela;
- vietare che il dehors si estenda oltre il fronte occupato dall'attività stessa;
- stabilire che Il numero di posti a sedere del dehors (quindi la sua dimensione) sia proporzionale al numero di posti a sedere dichiarato del locale al chiuso;
- modificare il regolamento in modo tale che **non vengano mai concessi dehors ad attività con locali al di sotto di una certa metratura** e che venga comunque stabilito un criterio di proporzionalità;
- prevedere una preventiva valutazione di impatto acustico che dovrà essere a carico dell'esercente.

Per quanto concerne i dehors allocati nei portici occorre richiamarsi al Regolamento che stabilisce (Art. 1, comma 4) che: *"Quando il dehors è realizzato su suolo pubblico o suolo privato gravato da servitù di uso pubblico, la necessaria concessione per l'occupazione è rilasciata nel rispetto del presente Regolamento, fatti salvi i diritti dei terzi che devono rilasciare il nulla osta"*.

Ove sia ammessa l'occupazione di parte del portico, questa deve avvenire rispettando la delimitazione di una fascia di circolazione dei pedoni di almeno 2,5 metri di larghezza; tale limite deve essere segnalato sulla pavimentazione in modo da poter essere sempre verificato.

Si dovrebbe stabilire che l'uso di dehors sulla strada escluda la possibilità di occupare anche parte del portico, o viceversa.

Qualora i dehors occupino uno o più spazi dedicati al parcheggio delle auto, non potranno essere concessi a coloro che svolgono la loro attività solo dal tardo pomeriggio, rendendo così indisponibile lo spazio per il parcheggio per tutta la giornata. L'esercizio dovrà svolgere la propria attività almeno per 6 ore nello spazio temporale compreso fra le 7 e le 18.

Orari di somministrazione nei dehors

Come risulta dalle definizioni fornite dal Regolamento dehors del Comune di Bologna e dalla risoluzione MISE n. 331482 del 10.08.2018, i dehors sono funzionalmente collegati ai locali di pubblico esercizio di somministrazione, ma non ne costituiscono pertinenze. Pertanto, per essi si possono prevedere orari di esercizio diversi da quelli dei locali.

Poiché è la popolazione ospitata all'esterno dei locali a creare il maggiore disturbo, occorre che la sosta dei clienti all'esterno di questi cessi secondo tempi stabiliti.

Per esempio:

- i)..alle 22.00 dovrebbero cessare gli assembramenti di avventori che sostano innanzi ai locali;
- ii). Tra le 23,00 e le 24,00 dovrebbe cessare l'utilizzazione dei dehors.

Qualora rilievi di ARPAE o di tecnici abilitati rilevino uno sfioramento dei livelli di rumore consentiti, sia per un singolo dehors sia per una determinata zona, la chiusura dei dehors dovrà essere anticipata alle ore 22:00.

SICUREZZA ORDINE PUBBLICO E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Considerata l'insostenibile situazione che si è determinata nel centro storico a seguito dell'inadeguato controllo del territorio da parte delle varie forze di polizia, riteniamo indispensabile che vengano adottate alcune urgenti misure di contenimento del fenomeno.

Formazione di un nucleo speciale di polizia urbana con competenze specifiche in materia di prevenzione e repressione del disturbo della quiete pubblica.

Apertura di uno sportello centralizzato in Comune con un numero verde a cui rivolgersi direttamente per segnalazioni, ricorsi, esposti in materia di disturbo della quiete pubblica e di violazione degli accordi sottoscritti dai gestori.

Istituzione di pattuglie di agenti anti rumore

Le pattuglie dovranno esser operanti per tutto il tempo di apertura dei locali, comprese le deroghe di orario concesse agli esercizi.

Gli agenti dovranno prevenire e reprimere ogni forma di schiamazzo e disturbo della quiete pubblica prodotta da soggetti che utilizzano per strada, nelle piazze o in luoghi privati, strumenti a percussione o di qualsiasi altro genere, che schiamazzano, che fanno cori o gridano, provvedendo a sanzionarli e a sequestrare eventualmente gli strumenti.

Impegno della P. M. nell'impedire lo stazionamento di individui o gruppi di individui sulla carreggiata stradale intralciando la normale circolazione degli automezzi e il transito regolare dei pedoni in prossimità dei locali.

Impegno della P.M. a reprimere il commercio abusivo di alcool in ogni luogo e sotto qualsiasi forma. Resta la necessità impellente di assicurare il controllo sistematico dello spaccio di stupefacenti da parte di tutte le Forze di polizia.

Attuazione di una normativa anti vetro con il divieto di consumare una qualsiasi bevanda per la strada. **Dovrà inoltre essere precisato il divieto della vendita di bevande da asporto includendo in tale attività anche il portare fuori bevande in bicchiere.**

Valutare la possibilità di utilizzare altre risorse umane, (con funzione di controllo dell'ordine pubblico sotto la direzione e il coordinamento di agenti di altre forze di polizia) in appoggio di quelle attualmente impiegate, che sono oggettivamente insufficienti per effettuare un efficace controllo del territorio e dell'ordine pubblico.

Il controllo territoriale notturno e le forze impegnate, deve essere superiore a quello diurno per le aree che presentano una vita notturna più intensa di quella diurna.

Il pattugliamento del territorio deve essere rafforzato dalla videosorveglianza e soprattutto, della capacità e rapidità delle centrali operative di individuare le situazioni critiche che richiedono interventi.

Vietare il gioco del calcio e di frisbee di giorno e di notte.
Vietare uso di bici e riders sotto i portici. Esporre cartelli che rammentino comportamenti corretti e i divieti.

Proposte per Aree Pedonali Diurne

- 1) Semplificare ed uniformare la regolamentazione delle zone con limitazioni al traffico veicolare.
- 2) Consentire ai residenti di raggiungere con l'auto la propria abitazione, a passo d'uomo, secondo necessità.
- 3) Consentire/garantire l'accesso h24 a taxi e NCC a servizio dei residenti.

*Vedi allegato 1
"Aree Pedonali
Diurne"*

INQUINAMENTO ACUSTICO

<p>La rilevazione del clima acustico deve diventare strumento permanente aggiornato costantemente. Analogamente a come esiste la rete di centraline che monitorano la qualità dell'aria, occorre che la città si doti di una rete di fonometri stabilmente attivi, una parte dei quali sia a carico dei gestori dei pubblici esercizi.</p> <p>La campagna di rilevazioni acustiche per la costruzione della mappatura deve iniziare a primavera inoltrata, ossia quando, con il miglioramento delle condizioni stagionali (e sperabilmente con il superamento dell'attuale picco pandemico), la vita notturna ritorni ai suoi livelli 'ordinari'.</p> <p>Sarebbe bene che i luoghi in cui saranno posizionate le centraline vengano concordati con i residenti che ben conoscono i punti critici dove si ritrova il problema.</p>	
<p>Si chiede di installare sistemi automatici di controllo dei livelli di emissione sonora all'interno dei pubblici esercizi. E' necessario dotare i pubblici esercizi di un sistema di misurazione e registrazione permanente dei livelli di emissione sonora prodotti, che consenta la verifica del rispetto dei limiti fissati, opportunamente dotato di sistemi antimanomissione e della piombatura effettuata dalla Polizia Municipale.</p>	<p><i>Vedi l'Ordinanza n. 0071 11 aprile 2012 del Comune di Cervia.</i></p>
<p>Si chiede la formazione di un nucleo speciale di polizia urbana con competenze specifiche in materia di prevenzione e repressione dei disturbi acustici, appositamente addestrato e dotato di strumentazione necessaria per interventi continui e mirati al fine di prevenire e reprimere le infrazioni sulle emissioni sonore specie da parte degli esercizi pubblici.</p>	
<p>Sono necessari interventi significativi delle forze dell'ordine, ed in particolare dei Vigili Urbani, per punire e sanzionare il "Disturbo della quiete pubblica" (Art. 659 CP). Tali sanzioni dovranno essere ampiamente pubblicizzate in modo da costituire in qualche modo un supporto alla campagna di sensibilizzazione ed educazione di cui dopo alla Questione Generale.</p>	
<p>Si chiede l'istituzione di uno "Sportello rumore" per il cittadino (con numero verde dedicato) cui rivolgersi per segnalazioni e disturbi dovuti al rumore. Questo strumento permetterebbe di integrare la mappatura acustica strumentale evidenziando i luoghi dove il disturbo è maggiormente sentito dai cittadini. Questo sportello andrà ad integrare gli esposti che i cittadini già possono fare con l'apposito modulo indirizzato al settore Ambiente e Verde Urbano del Comune.</p>	
<p>Dato che la riduzione del rumore notturno nella città storica è pure legata alla riduzione del numero delle persone che la frequentano, si chiede di modificare le regole di accesso notturno al centro storico estendendo il controllo SIRIO a tutta la notte. Per rispondere alle ovvie proteste degli esercenti dei locali si avanza la possibilità, almeno per un primo periodo, di lasciare aperta una finestra (es. dalle 20,00 alle 22,00/23,00) in cui sia ancora possibile entrare per accedere ai locali potendo poi uscire naturalmente a qualsiasi ora. Questa misura va anche incontro ad altre problematiche che riguardano la vivibilità dei residenti come la salubrità dell'aria, la disponibilità di parcheggi durante le ore serali e notturne, etc.</p>	
<p>QUESTIONE GENERALE:</p> <p>Si chiede che venga effettuata una campagna di sensibilizzazione e di educazione, con la collaborazione anche dell'Università, specialmente rivolta ai giovani frequentatori notturni delle nostre strade, sull'uso corretto degli spazi pubblici, sul rispetto dei diritti dei residenti e sulle più elementari regole di convivenza civile con particolare riferimento alle urla e agli schiamazzi.</p>	

RIFIUTI – SERVIZI IGIENICI PUBBLICI

Sono note da tempo le difficoltà che coinvolgono la cittadinanza sulla questione raccolta rifiuti differenziati nella zona centro storico.

Si considera opportuno costituire un tavolo di confronto tra Comitati del centro storico, Comune di Bologna e rappresentanti del consorzio (Hera) per affrontare sia i numerosi problemi che affliggono le strade con degrado e abbandono immondizie, sia il tema della scarsità di servizi igienici pubblici nel centro città. Il tutto anche alla luce dei cambiamenti avvenuti in città negli ultimi anni: aumento esponenziale di turismo, B&B, affitti brevi e dehors, mobilità più accentuata per studio o lavoro, ecc. Qui di seguito riportiamo quelle che sono a nostro avviso le principali criticità e possibili idee di soluzione su cui confrontarci con l'Amministrazione.

Sensibilizzazione e coinvolgimento - Si propongono campagne di sensibilizzazione ripetute nel tempo, per informare sulle modalità di raccolta, sensibilizzare/coinvolgere all'uso della raccolta dei rifiuti differenziati e alla riduzione dei rifiuti, attivando anche altri soggetti presenti sul territorio, quali: biblioteche, centri sociali, comitati di cittadini, università, ecc.
Un ulteriore accorgimento può essere che le informazioni sui cassonetti siano indicate anche in lingua inglese almeno nel centro città.

Raccolta cartoni – da tempo inadeguata, con frequenti cumuli in ordine sparso – accatastati con altri contenitori (plastica, cassette di legno, ecc.)
Occorre far rispettare l'obbligo di piegare gli imballaggi, previsto dal Dgls 22/1997, Decreto Ronchi, precisandolo per scritto anche per le altre vie (non solo zona T), con obbligo di esporli solo mezz'ora prima della raccolta.
Occorre migliorare il servizio da parte del gestore: predisporre appositi contenitori, di varia capienza.
Verificare l'adeguatezza degli orari di raccolta programmati e aggiungere, ove non previsto, la domenica mattina in particolare nelle zone della movida.

Raccolta indifferenziata - Il costante malfunzionamento dell'apertura dei cassonetti ha, la grave conseguenza dell'abbandono dei rifiuti in strada. Si propone di superare il vincolo della Carta Smeraldo, sia premiando i conferenti virtuosi con sconti sulla Tari, sia sperimentando anche altre modalità di accesso, ad es. Tessera Sanitaria, già in essere in altre città (tutti ne sono in possesso, evitando perdite, dimenticanze, ecc.).
Aumentare le dimensioni delle aperture per consentire il conferimento anche di colli di maggiori dimensioni ed evitarne l'abbandono in strada o l'inceppamento dei cassonetti.

Vetro

- 1) Sensibilizzare operatori Hera a NON rompere bottiglie con la scopa: le spazzatrici non "catturano" i frammenti più piccoli, che poi si incastrano nella pavimentazione con rischio per pedoni, biciclette e cani dei residenti e non.
- 2) Pulire sotto i bidoni del vetro quando vengono sollevati per lo svuotamento.
- 3) Aumentare i contenitori per vetri/lattine dove si concentrano bar e ristoranti.
- 4) Sperimentare opzione VETRO A RENDERE, con restituzione da parte degli esercenti della cauzione per le bottiglie (estendibile anche ai bicchieri in plastica rigida)
- 5) Sperimentare impianti automatici che erogano una moneta da 50 cent per ogni bottiglia introdotta (sistema già in uso in alcune città europee).

Raccolta porta a porta per carta e plastica

Occorre ripensare questo sistema di raccolta che ingombra in modo spesso indecente portici, strade e marciapiedi. Così come si rende necessaria una progettazione dei cassonetti e contenitori con forme e colori adeguati alla città storica.

Dove non sono presenti le isole interrato, i cassonetti dell'organico vengono utilizzati per ogni tipo di rifiuto: dotare anche questi di "bocchettone" per l'inserimento.

<p>ALTRI SUGGERIMENTI PER LA DIFFERENZIAZIONE</p> <p>Cestini porta rifiuti e bidoncini di strada- Sono troppo piccoli e sono spesso utilizzati impropriamente per depositare ogni tipo di rifiuto: sostituirli con bidoni più grandi e provvisti di coperchio (tipo quelli di via Indipendenza, col “tetto sollevato”).</p> <p>Sperimentare MINI ISOLE ECOLOGICHE con tutti i tipi di raccoglitori presso le porte della città, ove si possono dare informazioni.</p> <p>Deiezioni canine: rimettere il servizio che raccoglieva le deiezioni canine.</p> <p>RACCOGLITORI PER SCATOLE PIZZA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Per evitare l’abbandono di scatole per pizza occorre collocare vicino alle pizzerie da asporto dei contenitori riservati. 2) I gestori devono farsi carico di controllare l’area circostante il locale. 3) Occorrono cassonetti di dimensione e colore inseribili in spazi piccoli, con coperchio. 4) Esperienza davanti palazzo Bentivoglio è esteticamente indecorosa! 	
<p>Servizi Igienici pubblici – Vedasi allegata relazione e foto della Dott.ssa M.C. Ugolini, comprensiva di indirizzi e riferimenti catastali dei locali vuoti da tempo, che potrebbero essere considerati per attivarvi servizi igienici pubblici presidiati da apposito personale.</p>	<p><i>Vedi allegato 2 “Visure catastali”</i></p>

**Allegato 1 al documento “Proposte delle Associazioni e dei Comitati del Centro Storico”
presentato all’Amministrazione il 10/02/2022**

AREE PEDONALI DIURNE

Dal settembre 2020, nelle **Aree Pedonali Diurne (*)**, il sommarsi di due provvedimenti (**) ha conseguito l’impossibilità, per i residenti, di raggiungere con l’auto la propria abitazione **dalle 10,30 del mattino fino alle ore 1 di notte**, 7 giorni su 7, per normali necessità, come portare a casa la spesa settimanale o una suppellettile ingombrante, accompagnare una persona anziana o con ridotte capacità motorie ed anche solo renderle possibile servirsi di un taxi.

L’esito del combinato disposto, del tutto incompatibile con le quotidiane esigenze di vita degli abitanti, è viceversa risultato perfettamente funzionale alle attività di ristorazione e simili, in particolare favorendo l’abnorme proliferazione di dehors in strade, piazze e portici. Con gravi violazioni, ripetutamente ma invano denunciate, del “diritto alla tutela della salute pubblica, del benessere psicofisico, connessi con il riposo e la quiete dei residenti...”, **da ritenersi preminenti rispetto al libero esercizio dell’iniziativa economica**” (Ordinanza sindacale PG 28106/2016).

Ristabilire un equilibrio tra voracità commerciale e condizioni di vita tollerabili per gli abitanti è interesse primario di un’Amministrazione comunale che abbia a cuore la difesa dell’identità e dell’anima stessa della città e non intenda lasciarla al destino che si sta prefigurando, di un centro storico a misura di studenti e turisti, con stravolgimento del tessuto commerciale e residenti costretti a trasferirsi altrove.

Perciò riteniamo indispensabile:

1. Semplificare ed uniformare la regolamentazione delle zone con limitazioni al traffico veicolare.
L’attuale assetto (vedi Allegato 1 Delibera PG 349240/2020, eloquente quadro riepilogativo di ben 4 pagine) è semplicemente schizofrenico e genera grande disorientamento non solo per chi proviene da altre città/regioni/nazioni ma perfino per i servizi locali di pronto intervento, quali Ambulanze, Vigili del Fuoco, volanti della Polizia (come accaduto in via delle Moline e documentato da video).
Attualmente esistono 6 fattispecie (ZTL Sirio, Zona U, ZTL Speciali, Zona T, Aree Pedonali Diurne, Aree Pedonali Integrali Controllate); indispensabile ridurle.
2. Consentire ai residenti di raggiungere con l’auto la propria abitazione, a passo d’uomo, secondo necessità, in qualunque ora del giorno, per carico/scarico e sosta per un lasso di tempo limitato a 15/20 minuti. Non si intende libertà di transito h 24, bensì possibilità di **sosta operativa**, come già avviene in altre città. Avendo la ragionevole certezza, per conoscenza diretta della situazione e stante il ridotto numero di aventi diritto, che questa misura non avrebbe ripercussioni negative sulla tranquilla fruizione pedonale e ciclabile, chiediamo una fase di sperimentazione di 3 mesi, con bilancio finale onde assumere provvedimenti definitivi.
3. Consentire/garantire l’accesso h24 a taxi e NCC a servizio dei residenti (oltre ai mezzi contrassegno H, mezzi di soccorso e di pronto intervento).

(*) Quadrilatero, Ex Ghetto Ebraico, Altabella, Montegrappa, Santo Stefano, Falegnami, Moline

(**)

1. Piano straordinario per l’occupazione di suolo pubblico per spazi di ristoro all’aperto annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione (PG 207720/2020)
2. Aggiornamento delle Regole di Accesso alle zone a traffico limitato (ZTL) ed alle aree pedonali urbane esistenti e di progetto (PG 349240/2020)

Allegato 2 al documento "Proposte delle Associazioni e dei Comitati del Centro Storico" presentato all'Amministrazione il 10/02/2022

DATI RICAIVATI DALLE VISURE CATASTALI

Indagine fatta in considerazione di quanto si vede chiuso da mesi, nelle vie Moline, Castagnoli, Petroni, ovvero le più interessate dalla movida e da un grande flusso di persone.

Ai civici sotto indicati non è segnalato lo svolgimento di attività commerciale/ artigianale. Per la proprietà ho indicato solo il cognome (nelle visure compaiono tutti i dati compreso C.F.).

N.B. Non sono stati considerati locali al di sotto dei Mq 26 (forse piccolo).

VIA CASTAGNOLI nn. 3A - 3B

Sono due grandi serrande chiuse da tempo, ai lati del civ. 3, situate nel tratto privo di portico fra due tratti porticati.

Foglio 189, mappale 558 (unico mappale senza subalterni) - Mq 6095 - vani n.176 -

.....
VIA MOLINE 7B

Foglio 189 – part. 226 – sub 2 - Mq 34/ 27 -

.....
VIA MOLINE 14 A

Foglio 189 – part. 445 – sub-50 - Mq 34 / 26

.....
VIA PETRONI 16 c/d

Foglio 189 – part.59 – sub 29 - Mq 50/45

.....
VIA PETRONI 16 a/b

Foglio 189 – part. 509 - Mq 26

.....
VIA PETRONI n.22 a

Foglio 189 – part.327 – part. 502 - tot. Mq 168 -

.....
VIA PETRONI 32°

Foglio 189 – part. 322 – sub 27 - Mq 85/ 101

Questo documento è stato presentato il 9/11/2022 alla Vice Sindaca Emily Clancy

INDIRIZZI INERENTI IL PIANO DELL'ECONOMIA DELLA NOTTE/Comune di Bologna - Delibera di Giunta PG.583718/2022

Valutazioni delle Associazioni e Comitati dei residenti nel Centro Storico

Le Associazioni ed i Comitati dei cittadini residenti nel Centro Storico, letta ed approfondita la delibera di Giunta PG.583718/2022 ed il suo allegato, esprimono le loro perplessità, preoccupazioni e riserve sostanziali per le seguenti ragioni:

1. Tutte le tematiche che riguardano la vita dei residenti, le loro problematiche strettamente legate alla vita notturna ed alla vivibilità di gran parte della città storica, ampiamente conosciute e denunciate da anni, non appaiono essere state minimamente considerate relegando i cittadini residenti a questione residuale e marginale.
2. La partecipazione di questi cittadini all'attuazione del piano secondo gli indirizzi indicati non viene che indirettamente menzionata relegando ancora una volta il ruolo dei cittadini residenti a questione residuale.
3. Il diritto al divertimento ed all'uso notturno degli spazi (*3. Pianificazione urbanistica e trasformazione dello spazio pubblico: "contemperare il diritto al divertimento e all'uso notturno degli spazi con il riposo di quartiere"*) viene indicato prioritario o almeno paritario al diritto al riposo che invece è parte fondamentale del diritto alla salute stabilito dall' Art. 32 della Costituzione.
4. L'idea di città che si assume nella delibera prefigura una *"nuova strategia urbanistica della città e modifiche degli strumenti urbanistici"* che ancora una volta assegna all'economia della notte un ruolo prevalente nel futuro della città. Ma essa riguarda solo una fascia di utenti della città e non dei residenti che sono invece il vero motore della vita di questa città che deve restare abitata e vissuta quotidianamente. Son essi che si prendono cura di essa, pagano le tasse e ne possono garantire la multi funzionalità e la vivibilità.
5. La richiesta dei residenti è stata sempre quella di ridurre la pressione antropica notturna sulla città storica. La delibera non sembra invece preoccuparsi di aumentare questa pressione, rendendola caso mai più gestibile. In questo senso va l'istituzione di nuove linee di trasporto pubblico per raggiungere i luoghi della notte senza distinzione fra quelli interni o esterni alla città storica.
6. La delibera anticipa approfondimenti, analisi, consultazioni, monitoraggi, etc. che avranno tempi lunghi. La situazione attuale è ben conosciuta e deve esser affrontata subito con provvedimenti e azioni urgenti che non possono più essere rimandate. La delibera non affronta neanche minimamente questo aspetto del problema che invece è quello che più preme alle Associazioni e ai Comitati in calce.

Le sottoscritte Associazioni e i sottoscritti Comitati ritengono quindi che la delibera ed il suo allegato abbiano bisogno di profonde modifiche e precisazioni.

Associazione Via Petroni e Dintorni
Associazione Spazio Bianchetti
Associazione Santo Stefano e dintorni
Associazione Scipio Slataper
Comitato San Francesco e dintorni
Comitato Belvedere, Gervasio, Sauro
Comitato S. Vitale, Vicolo Broglio e dintorni
Comitato I love Santo Stefano

Comitato Piazza Verdi Zona Universitaria
Comitato Guasto dei Bentivoglio
Comitato dei Borghigiani
Comitato Moline (r)esiste
Comitato Capo di Lucca
Comitato Mascarella Vecchia
Comitato di Piazza San Martino e dintorni

PIANO DELL'ECONOMIA DELLA NOTTE/Comune di Bologna -Delibera di Giunta PG.583718/2022 Richieste delle Associazioni e Comitati dei residenti nel Centro Storico

Considerato che la situazione notturna cittadina è, allo stato dei fatti, assolutamente ed inconfutabilmente fuori controllo e che nessuna Autorità cittadina è stata fino ad ora in grado di garantire accettabili condizioni di vivibilità a gran parte dei cittadini residenti nel Centro storico di Bologna; considerata l'incapacità di assicurare agli stessi minimali criteri di tutela della salute, della quiete, del decoro e dell'igiene urbana; dato atto che queste tutele, previste fra l'altro dal dettato costituzionale, sono principalmente di pertinenza dell'Amministrazione comunale ed in particolare di diretta responsabilità del Sindaco della città, invitiamo tutti a valutare doverosamente quanto segue.

Vocazione residenziale del Centro storico

La vocazione residenziale del Centro storico deve essere riconosciuta, riaffermata e rispettata, considerato che essa è stata inclusa e ribadita in tutti gli atti di pianificazione dell'Amministrazione comunale a partire dal primo fondamentale piano di salvaguardia del Centro Storico del 1969.

Prevalenza del diritto alla salute sull'attività commerciale

Non può essere oggetto di discussione e/o negoziazione il principio, ormai affermato da numerose sentenze della Magistratura italiana e in particolare dal Tar dell'Emilia Romagna e dal Consiglio di Stato, che il diritto alla salute dei cittadini prevale su qualsiasi altra esigenza, sia essa di carattere economico, commerciale, ludico o sociale. Non è accettabile la proliferazione di esercizi commerciali di bassissima qualità, di ridotte dimensioni e scarsa capienza che riversano quindi sugli spazi pubblici adiacenti la presenza della loro clientela, oppure di esercizi che hanno orari di apertura ridottissimi, finalizzati alla sola vendita di bevande alcoliche nelle ore notturne, sottolineando che è stata accertata, in diversi casi, la somministrazione anche a minorenni.

Necessità di una preventiva valutazione di impatto acustico

Qualsiasi programmazione di attività che preveda l'utilizzo di spazio pubblico, deve essere preceduta da una preventiva valutazione d'impatto acustico secondo quanto previsto dal "Piano comunale di classificazione acustica". Devono essere pianificati strumenti permanenti di rilevazione dei livelli di inquinamento acustico di origine antropica ed eventualmente avviate specifiche e tempestive attività di rilevazione da parte di Arpa qualora ci si trovi in presenza di emissioni sonore non autorizzate o non rispettose del P.C.C.A.

Controllo del territorio

Bisogna considerare che far vivere la città 24 ore su 24 comporta un'adeguata valutazione delle forze necessarie per un corretto controllo delle attività che, necessariamente, possono sfociare nell'abuso, nel mancato rispetto di leggi e regolamenti e nella illegalità. Nessun serio piano può essere elaborato senza questa valutazione che analizzi attentamente costi e benefici delle azioni intraprese.

Non è comunque accettabile che larghi strati della popolazione vengano abbandonati a sé stessi durante le ore notturne, senza offrire le minimali garanzie di capacità di intervento sulle situazioni di grave criticità (ubriachezza molesta, schiamazzi, disturbo della quiete pubblica, improvvisati concerti con strumenti a percussione, danneggiamento di automezzi e cose, imbrattamento di muri e serramenti ecc. ecc.) prevedendo l'utilizzo di adeguati organici di uomini e mezzi e approntando tecnologie che consentano un controllo sistematico e non sporadico del territorio.

Situazione igienica urbana

Gli effetti collaterali di una intensa ed incontrollata attività ludico ricreativa notturna, in una città sprovvista di adeguati servizi igienici pubblici, sono noti e documentati da decine di foto e filmati (urina, vomito, abbandono di vetro e lattine, avanzi di cibo, cartoni e rifiuti vari). Bisogna pertanto prevedere strutture e modalità di intervento adeguate, che siano a loro volta rispettose del diritto al riposo (senza mezzi rumorosi in attività durante le ore notturne) e che nello stesso tempo garantiscano decorosi standard igienici.

Le sottoscritte Associazioni e Comitati formulano la richiesta all'Amministrazione comunale, che qualsiasi futura azione volta a valutare, programmare e/o a deliberare decisioni relative alla pianificazione ed allo sviluppo di una presupposta "economia della notte" non possa prescindere da questi inderogabili principi.

Bologna, 4 aprile 2023

Associazione Via Petroni e Dintorni
Associazione S. Stefano e dintorni
Comitato S. Francesco e dintorni
Comitato Moline (r)esiste
Comitato Belvedere, Gervasio, Sauro

Comitato P.Verdi Zona Universitaria
Associazione Scipio Slataper
Comitato dei Borghigiani
Comitato Capo di Lucca
Comitato S.Vitale, Broglio e dintorni

Associazione Spazio Bianchetti
Comitato Guasto dei Bentivoglio
Comitato Mascarella Vecchia
Comitato P.S. Martino e dintorni
Comitato I love Santo Stefano

Questionario sull'Economia della Notte

Parere delle Associazioni e Comitati dei residenti nel Centro Storico

Composto di 31 domande (le prime 21 inerenti al tema indicato, le ultime 10 volte a individuare la categoria di appartenenza dei partecipanti alla compilazione) il questionario non ci appare uno strumento imparziale di raccolta di informazioni e non fornisce in preambolo dati di come siano stati verificati i problemi connessi alla decisione e mappate le informazioni a disposizione dell'Amministrazione.

1.. LA SCELTA DELLA SOMMINISTRAZIONE ONLINE.

Questa via ha, secondo le "Linee guida sulla consultazione" (2020, Piattaforma governativa ParteciPa), "il merito di poter essere rivolta a un numero particolarmente ampio e diversificato di soggetti (anche non predeterminato) e di rendere la partecipazione per gli utenti più veloce, più semplice e più economica (pag.17)", ma può tuttavia sia "costituire un limite per coloro che non utilizzano gli strumenti digitali (digital divide)", sia "esporre l'amministrazione al rischio di "cattura" da parte di interessi specifici (pag.20)". Questi problemi sono accentuati dalla brevità del periodo di compilazione del questionario (32 giorni), non conforme alle Linee guida: "Per le consultazioni svolte online, il tempo dedicato all'invio di commenti dovrebbe essere possibilmente compreso tra le otto e le dodici settimane (pag.20).

Poiché "L'invio del questionario richiede la sua compilazione completa", riteniamo che si tratti solo di dichiarare le 3982 risposte complete. In relazione a ciò, desidereremmo anche conoscere le risposte alla domanda 22 (tipo di attività/occupazione) fornite dagli appartenenti a quel 78% (3106 persone, il 5,9% della popolazione residente nel centro storico) che considera la notte, esclusivamente o prevalentemente, un'opportunità.

2.. LA STRUTTURA.

i). **Emerge un indirizzo pregiudiziale a partire dalla prima domanda:** "L'economia della notte racchiude l'insieme delle attività culturali, sociali ed economiche, non domestiche, che hanno luogo tra le 20:00 e le 6:00 del mattino. Il questionario che segue è pensato per raccogliere informazioni da parte di chi, in qualche misura, fruisce dei servizi e delle attività dell'economia della notte e da parte di chi di notte lavora. Lavori fuori casa in orario compreso tra le 20:00 e le 6:00 del mattino?" **Nel Dizionario Treccani fruire è definito:** "Godere, soprattutto nel senso di avere, giovare di qualche cosa o, con significato più recente, di averne la disponibilità: fruire di un diritto, di una riduzione, di una rendita, di varie agevolazioni".

ii). Nessuna domanda riguarda chi subisce i disagi generati dal rumore notturno, ma sono ben dieci le domande (da D2 a D11) che sono rivolte a definire le modalità di fruizione dell'economia della notte.

iii). Delle quattro domande dedicate al rumore notturno (D16, D17, D18, D19) solo una (D19) si limita a prendere in esame non le cause, ma solo "le iniziative che di seguito le proponiamo possano essere adeguate per affrontare alcune problematiche riscontrate dai residenti durante la notte nelle zone più frequentate di Bologna", con ciò scambiando precisi doveri istituzionali per opzioni proponibili.

iv). Si omette di indicare esplicitamente quali siano le zone più frequentate di Bologna e come l'inquinamento acustico generato dall'eccessivo affollamento antropico notturno costituisca la principale fonte di disagio che le affligge. Con ciò volutamente si ignora che l'esposizione al rumore eccessivo sia riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come agente causale di patologie cardiovascolari indipendenti dal disturbo del sonno e si trascurava il fatto che il Sindaco sia responsabile, con il Consiglio comunale, della condizione di salute della popolazione del suo territorio.

v). Il fatto che nessun quesito riguardi le pesanti diseconomie, che l'economia della notte può indurre a carico dei bilanci privati e pubblici, ci conferma l'impressione che il questionario sia orientato a categorie di interessi particolari.

Bologna, 19 aprile 2023

**Associazione Via Petroni e Dintorni
Associazione Santo Stefano e dintorni
Associazione Scipio Slataper
Comitato San Francesco e dintorni
Comitato Belvedere, Gervasio, Sauro
Comitato S. Vitale, Vicolo Broglio e dintorni
Comitato I love Santo Stefano**

**Comitato Piazza Verdi Zona Universitaria
Comitato Guasto dei Bentivoglio
Comitato dei Borghigiani
Comitato Moline (r)esiste
Comitato Capo di Lucca
Comitato Mascarella Vecchia
Comitato di Piazza San Martino e dintorni**